

## RSI «Il Ponte» cancellato suscita reazioni di sorpresa

■ La decisione della RSI di togliere dalla programmazione la trasmissione dedicata all'integrazione «Il Ponte» continua a far discutere e a suscitare reazioni nell'opinione pubblica. Dopo l'interrogazione inoltrata da Giorgio Fonio (PPD) e Lisa Bosia Mirra (PS) al Consiglio di Stato, appare oggi sul CdT una pubblicità intitolata «Molte le vie dell'integrazione. Una deve passare dalla RSI» in cui numerose personalità politiche e non del Cantone si sono dette sorprese e amareggiate dalla decisione dell'emittente. Insomma, le rassicurazioni dell'Esecutivo contenute nella risposta all'interrogazione di Fonio e Bosia Mirra non sono bastate: «La RSI ha garantito che continuerà anche in futuro a svolgere il proprio compito fondamentale di emittente di servizio pubblico» e, più avanti, «le tematiche di integrazione saranno affrontate e declinate in maniera

giornalisticamente forte seguendo le modalità dell'approfondimento settimanale nell'ambito de Il Quotidiano nella fascia di massimo ascolto televisivo», si legge nella risposta. Nella pubblicità, che si rivolge direttamente al direttore dell'emittente Maurizio Canetta, si sottolinea che le scelte di programmazione compiute ultimamente alla SSR «sembrano prediligere l'abolizione di programmi di approfondimento interculturale svolti da personale competente in favore di spizzichi informativi». Inoltre, «riteniamo che la RSI debba dedicare uno spazio regolare alle realtà delle molteplici culture del nostro Paese in tutte le loro sfaccettature, perché conoscersi è il primo passo per capirsi e capirsi è indispensabile per una società sana e con valori condivisi. La radiotelevisione di servizio pubblico non può sottrarsi a questo compito».